

Il decentramento dal Comune ai CdZ non funziona. Qui lo dimostriamo

Roberta Coccoli



Tre anni fa, in campagna elettorale, il Centro Sinistra aveva promesso di impegnarsi attivamente per realizzare un vero decentramento delle responsabilità e dei poteri da parte del Comune verso i Consigli di Zona, ma finora le 9 Zone di Milano sono state quasi irrilevanti in molte decisioni. Tutto ciò senza contare che il costo annuale medio di una Zona a volte supera di quasi 5 volte l'importo delle iniziative deliberate in quell'anno, e spesso i Consiglieri sono privi di poteri e informazioni per poter definire cosa è meglio per la Zona che amministrano, in contrasto anche con il regolamento del Decentramento, violazione che viene perpetrata da ormai 17 anni. Eppure in ogni CdZ è presente anche una Commissione Decentramento, senza quasi alcun potere, nemmeno consultivo, che quindi risulta essere una beffa per i cittadini e i CdZ stessi.

È stato detto che il decentramento dei poteri effettivi verso le Zone avrebbe dovuto attuarsi entro tre anni dall'insediamento della Giunta, salvo poi rimandare tutto all'avvio della costituzione della nuova Città Metropolitana, che per altro ha visto lo svolgersi di elezioni di secondo livello, prive di qualunque forma di dibattito pubblico, e che hanno escluso i cittadini dal processo decisionale e dalla conoscenza delle proposte in campo. Tutto ciò ha portato all'indignazione di un Consigliere di Zona 6, Valerio Federico, che il 12 settembre ha deciso di dimettersi dalla sua carica di Presidente della Commissione Decentramento e Città Metropolitana della Zona 6.

E in Zona 9 come va? Il CdZ 9 ha maggiori possibilità decisionali per sostenere le richieste dei suoi quartieri? Vediamo come è andata riguardo all'accoglimento di delibere emesse dal CdZ 9 da parte del potere centrale della città.

• **L'alveo del Seveso per giardini e parcheggi** Per capire se le delibere del CdZ9 vengono recepite adeguatamente e in tempi idonei dal Consiglio Comunale, abbiamo analizzato la questione di alcune aree demaniali. Porta il numero 252 e la data del 14 novembre 2013, precisamente un anno fa, la delibera del CdZ 9 che ha decretato di accettare quanto deciso dalla "Commissione Case Popolari e Demanio" in merito al trasferimento delle aree dal Demanio Statale al Demanio Comunale. Di che aree si tratta? Alcuni sono monocali siti a diversi piani di alcuni stabili, poi c'è uno spazio di "terreno inedificabile" di circa 2.000 mq tra le vie Montalbino e Murat, ma quello più interessante è l'alveo del fiume Seveso!

Secondo una norma nazionale del 1927 sono da considerarsi demaniali tutte "le sorgenti, fluenti e lacuali", e anche qualsiasi canale che possa sostituire il fiume: ne consegue che l'es-

re stato un corso d'acqua sistemato o modificato nel suo regime o nel suo percorso con opere artificiali non vale ad alterarne il carattere pubblico.

Ma di cosa stiamo parlando? La delibera sopracitata chiede che una parte dell'ex alveo del Seveso venga trasferito dal Demanio al Comune, avvalendosi del decreto legislativo 28 maggio 2010 n° 85 (Federalismo Demaniale) che permette a Comuni e Province di presentare richiesta di attribuzione a titolo non oneroso dei beni di proprietà dello Stato. I Comuni avevano tempo dal 1° settembre 2013 al 30 novembre 2013 per presentare la suddetta richiesta, ed infatti la delibera del CdZ 9 (14 novembre 2013) era stata presentata al Comune in tempo utile. Stiamo parlando di un'area di 14.300 mq siti appunto sull'alveo del Seveso in corrispondenza della Via De Gasperis angolo Viale Cà Grandia, sul proseguimento della Via De Angelis verso Viale Suzzani, a fianco agli hotel Ibis e Novotel, per poi proseguire verso Via Matteucci. Un'area che la Commissione Case Popolari e Demanio del CdZ 9 si apprestava ad acquisire per poter realizzare parcheggi per gli abitanti delle Vie Val Cismon e De Angelis o per creare cortili e giardini ad uso dei cittadini e che invece è da anni in uso a privati. Infatti la parte dell'alveo in fianco agli alberghi (proseguimento di Via De Angelis) è utilizzato come parcheggio degli autobus in servizio agli hotel Ibis e Novotel mentre la parte dell'alveo che, oltrepassando il Viale Suzzani, prosegue verso Via Matteucci, e curva verso Sud, è stata chiusa da un cancello privato ed è utilizzata come parcheggio privato interno della Concessionaria Honda, che ha accesso principale su Viale Fulvio Testi 25. Quindi aree demaniali, che per legge dovrebbero essere a uso pubblico, e soprattutto che secondo la delibera consiliare n° 252 del novembre 2013 potrebbero essere in gestione al Comune, risultano invece ancora in conduzione a privati. Ma la delibera del CdZ è stata acquisita dalla Giunta Comunale? A che punto siamo? Non si sa. Il CdZ non ha avuto risposte dal Comune.

• **Il degrado e i parcheggi blu** Per comprendere se il decentramento possa essere effettivo ed attuato nella nostra zona, siamo andati a riprendere alcune "vecchie" delibere del CdZ 9, che per la semplicità delle richieste potrebbero essere evase in breve tempo.

La delibera n° 32 del 6 febbraio 2014 (Anti Degrado), ad esempio, approvava la mozione di alcuni consiglieri della Lega Nord, che richiedevano al Comune d'intervenire per trovare soluzioni adatte per la prevenzione e la repressione di reati quali abbandono di rifiuti in aree non autorizzate, che causano condizioni di grave degrado a discapito dell'ambiente e della salute dei cittadini, magari agendo anche con l'installazione di telecamere per l'individuazione degli autori di tali reati. Ad oggi, dopo circa 8 mesi, pare che la Giunta non abbia ancora dato risposte a questa delibera, tanto che il 9 ottobre 2014 è stata presentata dal CdZ 9 un'altra delibera, la n° 208, che sollecitava ancora il Comune a predisporre decisivi interventi, e il 16 ottobre è stata presentata in CdZ 9 una ulteriore mozione di sollecito.

Un'altra delibera è quella relativa alle strisce blu dei parcheggi a pagamento, che nei nostri quartieri fanno riferimento all'ambito 43. In questo caso la questione è ancora nuova perché

ancora in questi giorni l'Amministrazione centrale sta predisponendo nuovi tratti di parcheggi a strisce blu, anche in strade e in aree che non avevano mai visto la possibilità di parcheggio, per evidenti problemi che avrebbero potuto arrecare. È il caso, ad esempio, delle strisce blu nei pressi del supermercato Esselunga di Viale Suzzani: già il 23 gennaio 2014 il CdZ 9, con la delibera n°

12, aveva provveduto a richiamare l'attenzione della Giunta sulla collocazione delle strisce blu in tale area: la delibera richiedeva la rimozione urgente delle strisce blu, appena dipinte, poiché le auto lì parcheggiate ostacolavano la visuale alle auto che dovevano uscire dal parcheggio del supermercato, creando notevoli disagi. E ancora, sempre in Viale Suzzani, all'incrocio con Via Racconigi-Via Santa Monica, sono stati predisposti altri parcheggi con strisce blu che ostacolano il passaggio delle auto che proseguono sul viale, poiché devono attendere la partenza delle auto che si pongono sulla corsia di quelli che girano in Via Santa Monica. Oppure è ancora il caso molto simile in Via Arganini incrocio con Viale Suzzani, dove sono state tracciate le strisce blu, in un'area nella quale mai nessuno aveva pensato di parcheggiare prima, ma che ora, legittimando il posteggio, non permette più la possibilità agli automobilisti di disporsi su due file, agevolando la svolta veloce, e quindi creando lunghe code al semaforo. O è ancora il caso dell'incrocio fra Via Monterotondo e Via Gregorovius, dove anche stavolta sono state dipinte le strisce blu in un'area mai utilizzata per il parcheggio, che ora, se utilizzata, dimezza la carreggiata della via. In altri casi le strisce blu sono state tracciate in luoghi assurdi, contro ogni norma del codice della strada: per esempio in Viale Fulvio Testi all'altezza dell'incrocio con Viale Cà Grandia, di fronte alla pizzeria Desiderio, le automobili, da tempo, parcheggiano per metà sul marciapiede, per permettere agevole passaggio agli autobus di linea Atm: in quel caso invece, le strisce blu erano state poste completamente fuori dal marciapiede, causando notevoli disagi e rallentamenti dei mezzi pubblici: per fortuna sono state eliminate qualche giorno dopo. E la stessa cosa è accaduta nei pressi di Piazza San Giuseppe, dove le strisce blu erano state tracciate in corrispondenza di uno scivolo per disabili, ma fortunatamente sono state eliminate. La delibera del CdZ 9 n° 177 del 4 settembre 2014, con primo firmatario il Consigliere di Lega Nord Andrea Pellegrini, ha evidenziato queste problematiche, richiedendo al Comune la verifica della tracciatura delle strisce blu, ma soprattutto ha richiesto che i progetti siano sottoposti al CdZ 9 prima della tracciatura. Speriamo che adesso il Comune risponda presto.



Presto un incontro tra Comune e CdZ 9 per rifare le pazze strisce blu. Buone notizie per il parcheggio al capolinea della M5: c'è una proposta

Michele Ponti

Seguiamo le sedute del CdZ 9 e non passa settimana che i consiglieri, sia di maggioranza sia di opposizione, non presentino segnalazioni, interrogazioni o mozioni per palesare all'Amministrazione Comunale gli errori pazzeschi commessi da coloro che hanno tracciato le strisce blu dell'ambito 43, ovvero quello istituito dopo l'entrata in esercizio della M5 fino alla stazione di Porta Garibaldi: per rendersi conto di quali e quante fesserie siano state fatte, vedi il lungo elenco nell'articolo soprastante intitolato "Il decentramento dal Comune ai CdZ non funziona" e le foto di "Reporter di Zona" a pag 16).

Perché sono stati fatti così tanti e marchiani errori? Perché non si è usato il buon senso e perché i funzionari che hanno preso in mano la pratica non conoscono il territorio e non si sono fatti aiutare da chi invece i nostri quartieri li conosce, ovvero i consiglieri di zona. Domandina semplice semplice al Sindaco Pisapia: cosa li teniamo se poi non li coinvolgiamo e non valorizziamo le loro competenze/conoscenze?

Non è possibile assistere in CdZ 9 ogni settimana a una litania di segnalazioni su quasi tutte le vie dei nostri quartieri. È una perdita di tempo e soprattutto non permette di produrre un efficace e lungimirante lavoro di rivisitazione di tutto l'ambito 43. Attenzione però: non confondiamo queste critiche su come è stato disegnato l'ambito con l'idea che noi saremo contro l'ambito stesso. Le strisce blu nei nostri quartieri sono necessarie per tutelare i residenti dall'invasione "barbarica" dei non milanesi che parcheggiano le loro auto per salire sulla splendida e velocissima M5.

Fortunatamente il Comune pare avere compreso che bisogna



ascoltare il CdZ 9 che chiede di riesaminare insieme le tracciature, non solo dell'ambito 43 ma anche del 42 (Comasina), per tutelare il parcheggio dei residenti senza rendere la viabilità dei nostri quartieri pericolosa e ancora più caotica di quella che è. Durante la seduta della commissione Territorio, svoltasi il 27 ottobre, il presidente Luca Simi ha comunicato

che entro novembre si svolgerà un incontro con i dirigenti e funzionari del settore viabilità per riconsiderare tutte le strisce blu disegnate e rimettere le cose a posto.

• **Il parcheggio al capolinea della M5** Sempre per rimanere alle strisce blu e alla M5 segnaliamo che più di una volta in CdZ 9 è stato sollevato (dal consigliere Andrea Bina del Pd) il problema della mancanza di un vero parcheggio di corrispondenza al capolinea M5-Bignami. Lo spazio per fare un piccolo ma prezioso stallo per auto, da accoppiare con quello già esistente sull'area dell'ex Dazio, c'è: si tratta della porzione di Parco Nord usata come cantiere durante la costruzione della M5. Il Presidente dell'Ente Parco Nord e il Direttore tecnico, durante un'audizione svoltasi qualche mese fa in CdZ 9, si erano dimostrati interessati al progetto a patto che il parcheggio fosse parco-compatibile (ovviamente non si può pensare di costruire un silos multipiano dentro un parco). Il nostro auspicio è che durante l'incontro con le eminenze grigie comunali venga sollevata sia la questione di questo parcheggio di corrispondenza da realizzare sia la rimodulazione della tariffa oraria applicata nell'unico parcheggio attualmente presente al capolinea Bignami, ovvero l'ex Dazio: i costi dovrebbero essere uguali a quelli applicati nel nuovo parcheggio Comasina, aperto al pubblico pochi giorni fa. Non è possibile fare pagare ai pendolari, che tutti i giorni e per molte ore lasciano le loro auto per avvalersi di un servizio a basso impatto ambientale, la M5, le stesse tariffe applicate sulle strisce blu. Già abbiamo costruito una metropolitana senza parcheggi, almeno quell'unico che c'è mettiamolo a disposizione a prezzi competitivi.



un nuovo libro di Augusto Cominazzini
Alter penser cont el coo in di nivòl
(Altri pensieri con la testa nelle nuvole)

Quarta raccolta delle poesie
in dialetto milanese
pubblicate su "Zona Nove"

Disponibile in redazione

un nuovo libro di Luigi Allori
Il film dell'obbligo

Guida pratica per fare cinema
con i ragazzi a scuola

Utilizzato come sussidio didattico
nelle scuole della Zona 9
che aderiscono al progetto "Cinema a scuola"

Disponibile in redazione

